Schema di Protocollo di intesa

Fra

REGIONE PIEMONTE, Assessorato alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Rapporti con il Consiglio regionale, Emigrazione, Cooperazione decentrata internazionale, Opere post-olimpiche (in breve: Assessorato alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria), con sede legale in Piazza Castello 165-10122 Torino

e

FioPSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora, con sede legale in Roma, Via di Casal Boccone, 220 – 00137 Roma

Premessa

La pandemia da Covid-19 ha rappresentato "un'emergenza nell'emergenza". Le persone senza casa hanno vissuto il dramma e la paura di non sapere come proteggersi dal contagio dal virus e come riuscire a sopravvivere di fronte alle restrizioni di molti servizi e, ancor peggio, alla chiusura di spazi, luoghi e legami che fino al giorno prima rappresentavano occasioni seppur minime di integrazione e di vita quotidiana. Per le oltre 50mila persone senza dimora che vivono in Italia, "stare a casa", accedere al vaccino o ad una mensa non sono state opzioni plausibili; alle vite più vulnerabili va rivolto un intervento significativo di tutela fatto di diritti, accessibilità, responsabilità e innovazione.

Attraverso le misure adottate dalla Regione, a seguito della programmazione nazionale, a supporto (ad esempio la riprogrammazione e le procedure semplificate per l'uso dei fondi strutturali), si sono diffuse nel settore dei servizi alle persone senza dimora interventi di rafforzamento e innovazione nella presa in carico, buone pratiche come l'investimento straordinario in strutture di accoglienza H24, protocolli socio sanitari per la prevenzione al contagio, servizi notturni straordinari per gruppi altamente vulnerabili. Se da una parte l'emergenza pandemica ha dimostrato che è possibile trovare soluzioni alternative in tempi brevi, dall'altra parte la pandemia ha messo in luce forti limiti di un sistema tradizionale ed emergenziale che necessita di una riprogrammazione sostenibile e di lungo periodo con l'introduzione di nuovi modelli culturali di intervento, innovazioni, approcci e dimensioni del lavoro sociale che puntino alla prevenzione dello scivolamento nella grave deprivazione e povertà abitativa. La questione dei diritti di inclusione sociale, l'accesso alla casa e ad un sistema equo di tutela, sono il fulcro di un lavoro di accoglienza e comunità.

Attraverso la nuova programmazione europea e nazionale del prossimo settennio si aprirà uno spazio per incidere potentemente sul cambiamento. A questo punto, le sfide, che attendono i territori presso i quali operano enti pubblici e privati al fianco delle persone senza dimora, divengono prioritarie e necessitano di attenzione e presidio.

Obiettivo del protocollo

Il presente Protocollo intende consolidare il confronto e la collaborazione fra la Regione Piemonte, Assessorato delle **Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria**, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Rapporti con il Consiglio regionale, Emigrazione, Cooperazione decentrata internazionale, Opere post-olimpiche e Fio.PSD, al fine di mantenere costante l'attenzione allo sviluppo di interventi di contrasto alla grave marginalità adulta, operando in sinergia con gli ambiti territoriali, rafforzando il sistema di governance ed i legami di comunità con servizi che siano di prossimità e accoglienza diffusa, favorendo lo scambio di buone pratiche fra enti pubblici e privati.

Riferimenti temporali

Viste le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, sottoscritte nel mese di novembre del 2015, in Conferenza Unificata Stato Regioni, frutto di un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, e per cui la Fio.PSD ha svolto il ruolo segreteria tecnica ed al quale erano presenti le Regioni.

VISTO il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali e vista l'istituzione del Fondo Povertà; Ai sensi dell'art. 7, co. 9, del sopra citato D.Lgs. 147 del 2017, nell'ambito della quota del Fondo povertà viene riservato un ammontare pari a 20 milioni di euro annui per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Il Fondo Povertà è stato originariamente istituito ai sensi dell'art. 1, comma 386, della L. 28.12.2015, n. 208 (legge di bilancio per il 2016) ed è arrivato a disporre attualmente di una dotazione strutturale di 619 milioni annui nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ai sensi del comma 7 del richiamato art. 7 del D.Lgs. 147/2017, il Piano Povertà, di natura triennale, ha la funzione di individuare lo sviluppo degli interventi, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, compito del Piano è l'individuazione delle priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché dei flussi informativi e degli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento (dal piano povertà 2021-2023).

L'approvazione del **LEPS Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione dei sostegni** e dei LEPS specifici per le persone senza dimora il **LEPS Pronto intervento sociale** ed il **LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta** ha incentivato la programmazione di servizi in risposta ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi; l'attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso operatori del servizio e/o intervento delle UDS; la valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Tenuto conto dell'approvazione, in data 28 luglio 2022, da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che contiene al suo interno il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2022, n. 29-5023 con la quale si è approvata la programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà ed alle estreme povertà (Piano Povertà 2021-2023).

Considerato che nel Piano nazionale ed in quello regionale di contrasto alla povertà, è riportata la volontà di potenziamento di una serie di servizi fra cui l'Housing first e l'Housing led, i quali prevedono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché le persone senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale, nonché il rafforzamento territoriale dei Centri di Servizio per il contrasto alle povertà. Tali interventi prevedono una capillare copertura finanziaria attraverso la programmazione integrata di più fondi e tale opportunità comporta il rafforzamento di un sistema di governance e regia a carattere regionale.

Considerato che la Fio.PSD ha promosso, a partire dal 2007, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Caritas Italiana e Istat il primo Piano di ricerca nazionale sul mondo della grave emarginazione in Italia, con l'obiettivo di definire un quadro di conoscenza su: fenomeno delle persone senza dimora; status e profili; sistema dei servizi. E che la prima Indagine si è svolta tra il 2007 e il 2012, la seconda nel periodo 2013/2014.

Osservato che la Fio.PSD, attraverso la propria struttura nazionale ed il coinvolgimento dei soci, tra le sue diverse attività, ha realizzato, già a partire dalla pubblicazione dell'Avviso 4/2016 e negli anni successivi azioni di studio, analisi e sensibilizzazione sui temi della grave marginalità adulta, e che tali azioni si sono concretizzate in attività di accompagnamento dei territori, formazione e monitoraggio, in modo da favorire un approccio integrato di lavorare sul cambiamento e permettendo di porre le condizioni per riformulare i servizi per la grave marginalità ispirandosi a diritti di cittadinanza, salute, casa, lavoro e prevedendo percorsi di accompagnamento assistito verso l'integrazione e verso il livello ottimale di autonomia.

Considerati i precedenti protocolli di intesa stipulati fra la Regione Piemonte e la Fio.PSD, rispettivamente nell'ottobre 2014 e nel febbraio 2019, grazie ai quali si sono rafforzate le azioni di accompagnamento agli ambiti territoriali coinvolti negli interventi ai sensi dell'Avviso 4/2016 e fondo povertà, quota marginalità estrema; si sono supportati i Comuni, durante la fase pandemica, nell'identificare prassi e procedure per la tutela delle persone senza dimora; si sono sviluppate strategie di supporto alla Regione e agli ambiti nella fase attuale di programmazione dei molteplici fondi dedicati alla grave marginalità adulta.

Alla luce dell'attuale azione di assistenza tecnica che la Federazione sta fornendo alla DG Lotta alla povertà e programmazione sociale per ciò che riguarda lo sviluppo degli interventi previsti nel PNRR Next Generation EU – Missione 5, componente 2, investimenti 1.3.1 Housing temporaneo/Housing first e 1.3.2. Stazioni di posta-Centri di servizio per il contrasto alla povertà.

Le parti stabiliscono quanto segue:

Finalità dell'accordo

La Regione Piemonte, Assessorato alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria e la Fio.PSD. di seguito denominati rispettivamente Ente ed Organizzazione, intendono rafforzare la citata collaborazione facilitando la programmazione integrata territoriale degli ambiti territoriali, rafforzando le azioni di accompagnamento per approfondire, promuovere e coordinare nuove linee di intervento, ricerca e studio in tema di politiche dell'abitare con particolare attenzione all'Housing first.

Articolo 1.

Il presente protocollo è volto al rafforzamento dello scambio di buone pratiche fra ambiti territoriali, coinvolgendo il terzo settore anche attraverso lo stimolo a sviluppare percorsi di co-programmazione con altri enti, partendo dall'esperienza in atto con il Protocollo firmato fra la Prefettura di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la Città metropolitana di Torino, l'Azienda sanitaria locale di Torino, l'Arcidiocesi di Torino, le Circoscrizioni del Comune di Torino, la Fio.PSD.

Articolo 2.

La Federazione supporterà l'Ente accompagnando il processo di rafforzamento della programmazione generale, in tema di lotta alla povertà estrema, incentivando l'integrazione fra i vari fondi sia europei, sia nazionali o regionali, secondo una cornice di complementarità e sostenibilità nel tempo.

Articolo 3.

Raccogliendo i risultati e le esperienze dei beneficiari degli interventi, alla luce degli scambi nell'ambito della comunità di pratiche e dei workshop tematici, i firmatari intendono rafforzare le indicazioni metodologiche e di approccio, relative ad Housing first ed alle politiche dell'abitare, agli interventi di pronto intervento sociale e di servizi collegati al diritto di residenza, alle azioni di integrazione socio-sanitaria, contenuti nelle linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta, approvate nel dicembre 2015.

Articolo 4.

I firmatari si impegnano nella promozione di percorsi formativi e di aggiornamento in tema di Housing e grave marginalità per il personale (pubblico e privato) impegnato nel settore dei servizi alla persona.

I firmatari si impegnano altresì nella promozione di un nuovo stile comunicativo sul tema finalizzato a far meglio comprendere alla popolazione il complesso tema delle povertà estreme, dando risalto agli interventi effettuati e ai risultati conseguiti, promuovendo al contempo azioni sperimentali ad alto contenuto innovativo

Articolo 5

I soggetti "Ente ed Organizzazione" definiranno con propri atti le modalità attuative e l'eventuale impegno economico per la realizzazione delle singole iniziative. Gli aspetti applicativi, organizzativi e gestionali del presente protocollo sono demandati a successivi accordi tecnici che verranno presi dalle parti.

Articolo 6

La Regione Piemonte, Assessorato Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, indica quale propri referenti per gli atti conseguenti al presente Protocollo i funzionari _____

L'Organizzazione Fio.PSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora, ONLUS - indica quali propri referenti le signore Cristina Avonto e Agnese Ciulla.

Il gruppo di lavoro si incontrerà almeno due volte all'anno su convocazione degli uffici regionali competenti.

Articolo 7

Il protocollo avrà durata triennale dalla data della stipula e dovrà essere rinnovato mediante atto formale, salvo disdetta motivata di una delle parti e salvo modifiche che potranno introdursi, previa proposta ed approvazione dei firmatari del presente Protocollo.

Torino, Letto, confermato e sottoscritto

L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e dell'integrazione socio-sanitaria

---

La Presidente Fio.PSD